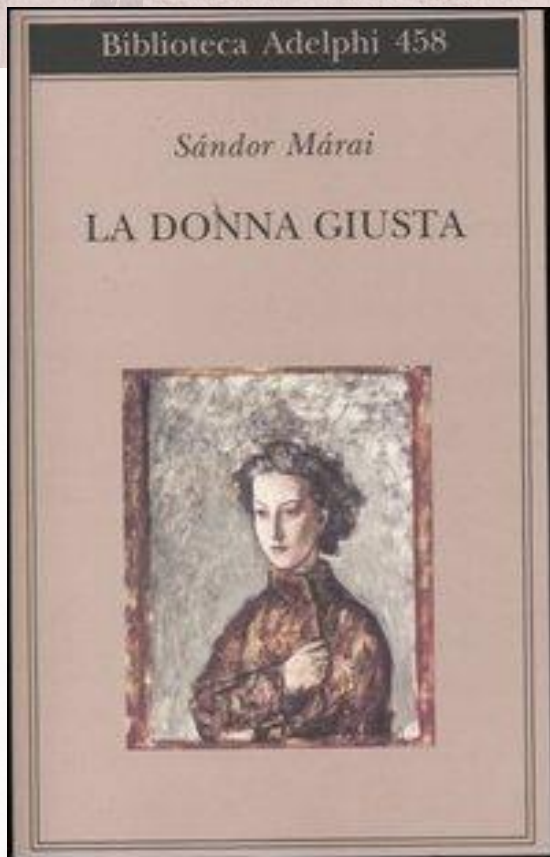


Ti consiglio un libro: i bibliotecari leggono



LA DONNA GIUSTA DI SANDOR MARAI (ROMANZO)

Siete mai stati a Budapest? È una città stupenda, ricca di storia, bellezza e incantevoli stazioni termali. Prima di andarci non avrete bisogno di una guida se avrete letto *La donna giusta*, un romanzo intenso e profondo, raffinato ed elegante, di grande introspezione psicologica, che vi impegnerà nella lettura, ma vi darà anche tanto in cambio. L'opera è prima di tutto un romanzo sull'amore e sulla passione che, secondo l'autore: "non ha niente di festoso. Questa forza truce, che incessantemente crea e distrugge il mondo, non interpella coloro che tocca, non chiede se a loro fa piacere o no, non si preoccupa granché dei sentimenti umani. Dà tutto e tutto pretende; esige uno slancio senza condizioni, alimentato dalla stessa energia primordiale della vita e della morte".

Attenzione da qui in avanti **RISCHIO SPOILER !!!!**

La vicenda racconta un triangolo d'amore, secondo il punto di vista di ogni personaggio coinvolto e principalmente di Peter, borghese ricco, colto e raffinato. Sposato con Marika, donna della sua stessa classe sociale e che lo ama in modo adorante, divorzia per unirsi alla donna di cui era da sempre innamorato, la sua cameriera Judith, bella ed enigmatica, per la quale il matrimonio rappresenta una rivincita nei confronti della sua estrema povertà. Come Marika però anche Peter e Judith risulteranno perdenti, l'uno perché scoprirà che la seconda moglie non ricambia la sua passione, l'altra, che aveva combattuto la sua guerra acerrima contro la miseria, per non essere riuscita ad impossessarsi dell'altra forma della ricchezza, la cultura e l'elevatezza morale. Su tutto e su tutti incombe la guerra che trascinerà l'Ungheria dal delirio nazista all'incubo comunista e segnerà per sempre la fine di un mondo culturale di dorata raffinatezza. Un romanzo d'amore dunque, ma anche un romanzo sulle vicende della nostra storia e di quella dell'autore che, antifascista convinto, divenne esule al tempo del comunismo riparando in America e scrivendo le sue sofisticate opere nostalgicamente solo in ungherese, da cui verranno tradotte postume nel mondo, solo a cominciare dal 1992.

Buona lettura!